

«A Viserbella manca una piazza pubblica L'abbiamo creata nelle serre di via Bruschi»

«Oggi sono diventate uno spazio per creare nuove esperienze per i nostri ospiti. Abbiamo riaperto attività che diversamente sarebbero state definitivamente chiuse»

RIMINI

ALESSANDRA LOTTI

Una funzione nuova per un luogo della memoria, per molto tempo abbandonato a se stesso. È questa l'ultima scommessa di rigenerazione urbana vinta dalla cooperativa di comunità "Pixel" riportando a nuova vita le serre di via Bruschi a Viserbella, 2 mila metri circa di terreno da qualche tempo cornice di eventi di successo, ultimo in ordine cronologico la Fogheraccia. Stefano Benaglia, presidente della cooperativa racconta l'attività della cooperativa.

Benaglia, cosa fa Pixel?

«Siamo una cooperativa di comunità nata nel marzo di tre anni fa, 34 soci, una quindicina le donne, età media 43 anni. Abitiamo tutti tra Viserbella e Viserba, tranne un turista storico di Bologna che ha creduto nel progetto e ha aderito. Il nostro obiettivo è quello di aiutare a chiarire i bisogni che la nostra frazione ha e laddove è possibile intervenire con azioni di rigenerazione commerciale, turistica ed economica».

Avete ridato vita a una zona di Viserbella, a due passi dall'ex camping Carloni, dove era necessario un presidio. Come è nata l'idea di riannunciare le serre?

«Da una constatazione: Viserbella per sua conformazione non ha una piazza pubblica, serviva un luogo che ospitasse eventi estivi. Abbiamo pensato alle serre di via Bruschi perché seppur in disuso da qualche tempo, raccontano bene le tradizioni agricole del nostro recente passato e si trovano a due passi dal mare, quindi facil-

mente raggiungibili dai nostri turisti. Siamo andati dal proprietario e ci siamo accordati per prenderle in affitto. Oggi le serre sono diventate uno spazio per creare nuove esperienze per i nostri ospiti e spazi di vita vera per i residenti. La scorsa estate vi sono state organizzate due serate che hanno avuto molto successo, confermato anche in occasione della Fogheraccia di San Giuseppe. Crediamo di poter dire che comunità si è riappropriata di questa area attribuendogli una funzione aggregativa».

Pixel compie tre anni. Facciamo un bilancio.

«Ad oggi Pixel ha aperto una gelateria, un negozio di prodotti tipici romagnoli, il parcheggio Campo grande, un albergo che viene utilizzato per alloggiare i lavoratori stagionali, ha messo in piedi uno staff di animazione per hotel e stabilimenti balneari composto da 24 ragazzi. Come cooperativa a Viserbella abbiamo riaperto attività che diversamente sarebbero state definitivamente chiuse o se non chiuse di dubbia gestione. La parte iniziale della nostra attività sul territorio è stata difficile, abbiamo sicuramente commesso qualche errore di comunicazione,



Gli spazi che sono stati rigenerati dal gruppo della cooperativa di comunità Pixel

ne, oggi la comunità ci percepisce come organici e utili».

Progetti futuri?

«A metà maggio apriremo sul lungomare (zona hotel Baia, ndr) "Pixie", un punto vendita di abbigliamento personalizzato per giovanissimi che nella nostra zona mancava. Nella percezione comune le nostre località sono frequentate da turisti anziani men-

tre in realtà non è così. C'è una fascia importante di giovanissimi 0-17 anni, quella per capirci dei "grupponi" estivi non ancora autonomi dai genitori molto fidelizzata sui quali vorremmo concentrarci in futuro. Pixie è stato pensato per loro. Sempre con l'area serre stiamo ragionando su qualche iniziativa per i più piccoli».

Come vi sostenete?

«Come cooperativa per statuto dobbiamo reinvestire tutti gli utili. I soci che tra noi lavorano attivamente nelle attività percepiscono uno stipendio».

Cos'è la Ztl estiva?

«A mio parere è necessaria e non rinviabile. Sfidare chiunque abbia un'attività a dire che con il nuovo lungomare ha lavorato meno degli anni precedenti».

«La Ztl è necessaria, sfidare chiunque abbia un'attività a dire che con il nuovo lungomare ha lavorato meno»